

# Il Re

UMBERTO GIORDANO

*Novella in tre quadri*





PUGLIA



Intervento finanziato con risorse del Fondo di rotazione POC 2021-2027



CAMERA DI COMMERCIO  
FOGGIA



IN COLLABORAZIONE CON



ISNART  
ISTITUTO NAZIONALE RICERCHE  
TURISTICHE E CULTURALI



Università di Foggia



Conservatorio di musica  
Umberto Giordano  
Foggia



CON IL PATROCINIO DI



WWW.GIOFESTIVAL.COM

FOGGIA BICCARI MANFREDONIA PESCHICI ROSETO VALFORTORE TORREMAGGIORE VIESTE  
SCOPRI I TESORI DI CAPITANATA



FESTIVAL

GIORDANO INTERNATIONAL OPERA FESTIVAL

*direzione artistica*

Dino De Palma | Gianna Fratta



# Il Re

*Novella in tre quadri*

*libretto di*

Giovacchino Forzano

*musica di*

Umberto Giordano

ISBN 978-88-8431-980-7

© 2026 Claudio Grenzi Editore

Claudio Grenzi srl  
Via Le Maestre, 71 · 71121 Foggia  
[info@claudiogrenzieditore.it](mailto:info@claudiogrenzieditore.it)  
[www.claudiogrenzieditore.it](http://www.claudiogrenzieditore.it)

# Sommario

- 8 Locandina
- 11 Argomento
- 15 *Il Re di Umberto Giordano*  
*Giordano International Opera Festival*  
Manu Lalli
- 21 *Il Re di Umberto Giordano*  
Benedetto Montebello
- 22 Note biografiche

# Il Re

*Novella in tre quadri*

*libretto di*

Giovacchino Forzano

*musica di*

Umberto Giordano

*prima rappresentazione assoluta*

Milano, Teatro alla Scala

12 gennaio 1929

*editore proprietario*

Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano

*allestimento*

GIO Festival

Giordano International Opera Festival

## *Personaggi e interpreti*

|                              |   |
|------------------------------|---|
| <i>Il Re</i>                 | <b>Marcello Rosiello</b> (baritono)         |
| <i>Rosalina</i>              | <b>Veronica Granatiero</b> (soprano)        |
| <i>Colombello</i>            | <b>Matteo Mezzaro</b> (tenore)              |
| <i>La moglie del mugnaio</i> | <b>Angela Bonfitto</b> (mezzosoprano)       |
| <i>Il mugnaio</i>            | <b>Giuseppe Nicodemo</b> (basso)            |
| <i>L'astrologa</i>           | <b>Concetta d'Alessandro</b> (mezzosoprano) |
| <i>L'uomo di legge</i>       | <b>Carlo Monaco</b> (basso)                 |
| <i>Il prete</i>              | <b>Brajan Martinez</b> (tenore)             |
| <i>Un banditore</i>          | <b>Leonardo Pesucci</b> (baritono)          |

*maestro concertatore e direttore d'orchestra* **Benedetto Montebello**

*drammaturgia regia e costumi* **Manu Lalli**

*assistente alla regia* **Chiara Cinquini**

*scene* **Daniele Leone**

## Orchestra Suoni del Sud

*direttori di produzione* Gianni Cuciniello | Agostino Ruscillo

*maestro di sala* Marco Moresco

*figuranti* Luigi Cuciniello | Luigi Tarallo

*assistente alla sartoria* Diego Pecorella Sartoria Shangrillà

*macchinisti* Cristian Izzo | Pino De Luca

*responsabile tecnico* Marco Burber

*realizzazione scene e attrezzeria* Venti Lucenti

*realizzazione costumi e calzature* Venti Lucenti

*responsabile trucco e parruccho* Mariangela Spagnuolo

*trucco* Ilaria Frisani | Nicole De Vito |  
Fabiana Gentile

*parruccho* Gaia Iorio | Antonio Bisceglia

*luci e fonica* S.P.S. di Massimo Russo

*direzione artistica* **Dino De Palma | Gianna Fratta**

FIGURINO DEL PERSONAGGIO

# RE

OPERA *IL RE*  
DI UMBERTO GIORDANO

REGIA MANU LALLI



# Argomento

L'opera è nota per la direzione di Arturo Toscanini alla prima e per il tono leggero e divertente, segnando una svolta nella produzione del compositore foggiano.

Il soggetto dell'ultima opera di Giordano nacque quasi per caso: una sera del 1927, a casa di Giovacchino Forzano, il compositore, mentre sfogliava alcune riviste, rimase colpito da un disegno che ritraeva un vecchietto calvo e ingobbito e, accanto a lui, il mantello e la corona; nel disegno successivo quel vecchietto diventava invece un uomo potente, grazie a una voluminosa parrucca e agli abiti regali. Da quella curiosa immagine sortì un'opera giocosa in tre quadri, collegati da intermezzi orchestrali che si ispirano al mondo delle fiabe.

«In un paese dove c'era un re», nel XVIII secolo. Rosalina, la figlia del mugnaio, è fidanzata con il giovane Colombello; un giorno, mentre è nel bosco, vede passare il re che va a caccia. Secondo la leggenda, se una ragazza si trova ai piedi di un albero e sente gorgheggiare una capinera proprio mentre

passa il re, diverrà regina; a Rosalina succede proprio così, quindi si convince che sarà lei la sposa del re: lascia Colombello e gli restituisce l'abito da sposa che lui le aveva donato. I genitori, preoccupati, convocano un uomo di legge, un prete e un'astrologa per cercare di risolvere il caso, ma Rosalina non vuol saperne di cambiare idea: ama il magnifico sovrano. Nel paese arriva il re e il mugnaio va a raccontargli lo strano caso di sua figlia; il re invita allora Rosalina a palazzo per la notte. Nel magnifico appartamento reale, Rosalina aspetta il re; un servo moro spoglia il sovrano, che appare calvo e macilento, cadente. Di fronte allo stupore della ragazza, il re la ammonisce: «Le cose troppo belle e troppo grandi/ che ci sembrano avere del sovrumano/ ricordalo, bambina/ van sempre riguardate da lontano». Rosalina pensa allora al fidanzato che ha fatto soffrire; Colombello arriva e il re gli affida la ragazza in sposa. Rimasto solo, il re va a dormire dopo aver baciato il ritratto di una donna che aveva amato.

La fiaba moraleggiante con lieto fine

diventa un'opera comica che sfiora a tratti il grottesco; ma Giordano non manca di ricreare un clima di fiaba, che sottolinea con cori a bocca chiusa, voci interne e anche con interventi dell'organo. A Rosalina e Colombello riserva le pagine più liriche, e alla protagonista affida una romanza di alto virtuosismo vocale, nella quale i suoi gorgheggi imitano quelli della capinera.

*Fonte* Dizionario dell'Opera Baldini&Castoldi

PERSONAGGIO  
**ASTROLOGA**

OPERA IL RE  
DI UMBERTO GIORDANO

REGIA MANU LALLI



DETTAGLI CAPPELLO



NOTE DI REGIA

*Figura enigmatica e carismatica.  
La sua presenza evoca mistero,  
sapienza e potere occulto.  
Costume scuro e sontuoso,  
impreziosito da dettagli dorati  
che rimandano agli astri e  
al destino.*

TESSUTI E FINITURE

*Velluto nero  
Raso di seta  
Pizzo nero fiammato  
Passamaneria dorata  
Catene e applicazioni  
in metallo dorato*



ATMOSFERA DI SCENA





# *Il Re* di Umberto Giordano

## Giordano International Opera Festival

Manu Lalli

Sono profondamente grata a Gianna Fratta e Dino De Palma per questa proposta di regia, e lo sono soprattutto per la loro scelta di proporre un progetto artistico itinerante nelle piazze e in due preziosi luoghi della splendida terra di Puglia.

*Il Re*, ultima opera del compositore, su libretto di Giovacchino Forzano, viene rappresentata per la prima volta al Teatro alla Scala nel 1929 diretta da Arturo Toscanini. È un'opera buffa, una fiaba, ambientata (come recita la prima didascalia) *'nel Settecento, in un paese dove c'era un re'*.

E gli ingredienti della fiaba ci sono tutti: un mugnaio e sua moglie, come nel *Gatto con gli stivali*, lo figlia, la giovane Rosalina, il suo promesso Colombello, il re e la sua corte, tre 'dotti' strampalati: un'astrologa, un prete e un uomo di legge, personaggi anch'essi cari alla tradizione degli aiutanti magici delle fiabe.

Non solo nei personaggi, ma anche nello svolgimento drammaturgico, Forzano e Giordano rispettano tutti i tasselli della favola.

Una favola, che in questa regia è pensata per la piazza, la relazione con la città e i cittadini. Un gruppo di commedianti composto da attori e cantanti giunge nella piazza, portando con sé arnesi, oggetti, costumi, cappelli, e si sistema in un antico teatrino di legno. E come nella più antica tradizione del nostro Sud, si è lì per raccontare, per *'cuntare la storia'*. Il banditore, Capocomico, annuncia lo spettacolo, coinvolgendo il pubblico in maniera goliardica e la favola prende corpo, con pantomime, doppie figure, visualizzazioni dei contenuti che di volta in volta si mostrano sulla scena, coinvolgendo l'uditorio nell'ascolto e nella visione. Rispetto per la partitura naturalmente, ma anche tentativo di rendere lo spettacolo



lo d'opera il più fruibile possibile a chiunque, anche chi si trovi a passare per caso. L'opera esce, dunque, dal suo spazio teatrale 'ufficiale' e va ad animare la piazza, utilizzando per questo proprio i personaggi che per tanto tempo, a partire dagli *aedi* della Grecia classica fino ad arrivare ai *cantastorie* e poi ai *teatranti dell'arte* più recenti, hanno portato la parola e la musica tra la gente. Raccontare in strada, provare a fare un dono di musica e parole a qualcuno che non se lo aspetta è tentare di restituire a coloro che partecipano *'la sbalordita meraviglia'* della quale parlava Goethe nella sua visione di Faust con i burattini nella Germania del XVIII secolo. Quella meraviglia che ci racconta che nel bosco della vita ci si può sempre perdere, ma si può, anche, sempre ricominciare. E che si possono cambiare le cose solo "credendo che siano diverse". Ed è proprio così che le storie ci insegnano, è così che si diventa adulti.

Il soggetto fiabesco del Re, simile per il suo sviluppo narrativo a tanti altri della tradizione novellistica europea, ci suggerisce, però, una morale niente affatto passata. Come molte delle opere del grande repertorio musicale, nasconde al suo interno contenuti che, come mappe geografiche, ci aiutano a comprendere la nostra contemporaneità. L'opera di Giordano è, infatti, un raffinato affresco musicale, ma anche qualcosa di più.

Rosalina, come tutte le protagoniste delle fiabe, è giovane, curiosa, avida di conoscenza, legge (*studia impara*... come l'Adina dell'Elisir d'amore di Donizetti), non si accontenta di ciò che ha; trascinata dall'idea del cambiamento, sogna, e quando vede il re ne resta affascinata per la sua apparenza, per la magnificenza del suo abito, per l'oro della carrozza. Incantata dal luccichio di ciò che sembra, abbandona Colombello: *'...vanne e non tornar mai più... anch'io son commossa perché ti voglio bene ma è tutta un'altra cosa...'*

Non è semplice attrazione emotiva la sua, ma desiderio di scoperta corroborato dallo splendore dell'apparenza. Nulla di più attuale, nei tempi dei social media, in cui diventa vero ciò che è fake, e bello ciò che è passato al vaglio di filtri e programmi di fotoritocco.

Come il Re: appare bello sulla sua carrozza, ma, tolta la parrucca e l'abito regale, si rivela per ciò che è, un vecchio sovrano che vuole dare una lezione alla giovane donna.

Ma Rosalina è anche come tutte le eroine delle fiabe: ella decide in autonomia, assumendo il rischio delle sue scelte, senza piegarsi alle convenzioni imposte. Spezza la sua promessa matrimoniale, guidata da altro. Rifiuta il suo uomo, con un abito da sposa già pronto. Il che ne fa una donna moderna, in grado di autodeterminarsi, contro il volere di genitori, compagni, uomini di legge, preti e addirittura astrologhi.

Resta il fatto che la grande modernità dell'opera è soprattutto nello 'svelamento' della vecchiaia del re. Qui il lavoro di Giordano si discosta dalle fiabe e diventa *verità*, con un ammonimento che mai come oggi è vivo e necessario. Non farsi ingannare dalle apparenze, non credere a visioni che ci mostrano mondi inesistenti o bellezze falsificate dal maquillage. La realtà è spesso assai più modesta delle immagini che ci circondano e che ogni giorno ci investono con la loro falsa brillantezza. "Il Re" ci regala proprio questo: una profonda riflessione sulla capacità di vedere la realtà per quello che è.

Giordano ci lascia, dopo anni di opere impegnate, con questa sua ultima lezione: una fiaba moderna sull'apparenza e sulla possibilità delle donne di cambiare idea.

*Drammaturgia e regia* Manu Lalli  
*Scene* Daniele Leone  
*Produzione* Venti Lucenti

*Artisti*

Rosalina *Veronica Granatiero*  
Colombello *Matteo Mezzaro*  
Mugnaio *Giuseppe Nicodemo*  
Moglie del mugnaio *Angela Bonfitto*  
Il Re *Marcello Rosiello*  
Astrologa *Tina D'Alessandro*  
L'uomo di legge *Carlo Monaco*  
Il prete *Brajan Martinez*  
Banditore *Leonardo Pesucci*  
Commediante *Chiara Cinquini*  
Commediante *Marco Burberi*





# *Il Re* di Umberto Giordano

Benedetto Montebello

Dopo un silenzio durato ben cinque anni, conseguente all'insuccesso de *"La cena delle beffe"*, nel 1929 Umberto Giordano torna a comporre un'opera lirica. Colpito da due disegni visti a casa di Giovacchino Forzano, colui che sarà il librettista dell'opera, il nostro viene affascinato da due rappresentazioni grafiche differenti di un Re, raffigurato dapprima vecchio, calvo e cadente, poi in aspetto maestoso con una ricca parrucca e abiti regali. Il Forzano, su sollecitazione dello stesso Giordano, ne trae un libretto per un'opera comica in un atto unico, dai tratti favolistici, che racconta di una promessa sposa la quale una settimana prima delle nozze lascia il promesso sposo invaghita del Re, che ha visto passare un giorno nel paese, *"bello, maestoso e con i capelli biondi"*. L'immancabile lieto fine conferma il carattere favolistico della trama, leggera, ma non priva di momenti introspettivi più profondi. Giordano adotta un linguaggio a tratti politonale e cromatico, ma non privo di pagine di intenso lirismo, nonché di virtuosismo canoro specie per la protagonista femminile Rosalina.

Nella versione rappresentata in questo festival la regista Manu Lalli ne ha curato una messa in scena particolarmente agile, atta alla rappresentazione itinerante in luoghi tradizionalmente non dedicati alla lirica (piazze, chiostri, cortili, ecc.). Inoltre, la presenza di una voce recitante, che interagisce con la scena, accompagna il pubblico alla più immediata fruizione della storia, così come la presenza di due attori rende l'azione ancora più brillante e coinvolgente.

## Note biografiche

### **Manu Lalli**

Regista, drammaturga e autrice, ha fondato la compagnia Venti Lucenti, attiva nella creazione di spettacoli originali, percorsi di educazione all'opera e alla musica, progetti civili e sociali rivolti alle nuove generazioni. Il suo lavoro si distingue per l'integrazione tra linguaggi diversi, con particolare attenzione al coinvolgimento sul palco dei giovani accanto ad artisti professionisti. Grazie alla sua forza innovativa, ha prodotto spettacoli per le maggiori istituzioni italiane, tra cui Maggio Fiorentino, Opera di Roma, Festival di Spoleto, MITO, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro Massimo di Palermo.



## Benedetto Montebello

Nato a Roma, in oltre trent'anni di carriera ha diretto i massimi capolavori sinfonici, lirici e di balletto alla guida di orchestre di prestigiose istituzioni tra cui: Accademia Nazionale di S. Cecilia, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Petruzzelli, Sinfonica Abruzzese, Sinfonica di Sanremo, Filarmonica di Cali (Colombia), Sinfonica Siciliana, Teatro dell'Opera di Tirana, Teatro dell'Opera e di Balletto di Varna. Dal 2022 è docente titolare di direzione d'orchestra presso il Conservatorio "A. Casella" de L'Aquila.





Claudio Grenzi Editore

ISBN 978-88-8431-980-7